



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne  
curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* I Santi. — Leggiamo nella storia che Giulio Cesare, mentre si trovava in Spagna fu visto un giorno piangere drottamente sopra un libro che teneva aperto in mano. Richiesto del perchè di quelle lacrime rispose:

« Sto leggendo la vita di Alessandro il Grande e mi sento umiliato e avvilito in me stesso, perchè mentre il re dei Macedoni alla mia età aveva già conquistato il mondo, io non ho fatto ancora nulla ».

Questo sentimento di umiliazione noi pure dovremmo provarlo in noi, quando leggiamo o sentiamo narrare la vita dei santi. Nell'appendere che tanti santi più giovani di noi, e nella nostra medesima condizione, coi nostri pericoli e con le nostre passioni, già avevano raggiunto l'apice della perfezione, noi dovremmo provare un moto di santa invidia ed avere uno slancio di desiderio di seguirli e di imitarli.

*Se questi e queste riuscirono a farsi santi, perchè non ci riusciremo anche noi?*

È possibile farci santi? Sì, è possibile. Non dico che tutti debbano raggiungere lo stesso grado di santità, neppure dico che tutti debbano santificarsi nella medesima via, no. Ma dico che ciascuno nello stato in cui la Provvidenza lo ha posto e coll'aiuto della grazia, che Iddio non lascia mai mancare, può farsi santo.

La Chiesa vanta 12 milioni di anime grandi, che praticarono la virtù in grado eroico. In questo magnifico quadro di eroi noi troviamo santi di ogni secolo, d'ogni paese, d'ogni età e condizione.

Tra essi molti conservarono il candore della innocenza per tutta la vita; altri, dopo aver strisciato nel fango, si alzarono a voli stupendi nel cielo della perfezione.

Chi si fece santo nel silenzio del chiostro; chi in mezzo allo strepito del mondo; chi tra i cenci della più squallida miseria; chi tra gli splendori della porpora. Alcuni ebbero carattere mite e temperamento dolce; altri l'ebbero focoso e impulsivo. Partirono da punti opposti, ma tutti arrivarono alla medesima mèta, la santità.

È facile farsi santi? Sì, basta volerlo. La sorella di S. Tomaso d'Aquino scrisse un giorno una lettera al suo santo fratello, pregandolo di indicarle il mezzo più sicuro per farsi santa. San Tomaso le rispose con due sole parole: « *Si vis* ». *Se vuoi*.

Basta la volontà da parte tua. Il Signore ti darà il resto da parte Sua.

Che cosa bisogna fare per farci santi? Vi è chi fa consistere la santità nelle penitenze più austere e crede che non si possa andare in cielo senza mortificare il proprio corpo, come hanno fatto certi eremiti del deserto. È un errore.

Vi è chi ripone la santità nello stare lungo tempo in chiesa e crede che, se non si occupa la maggior parte del tempo nella meditazione e nella preghiera, si è fuori della santità. Questo pure è errore.

Vi sono altri che fanno consistere la santità in una specie di solitudine e nello star lontano dalla compagnia degli uomini. Errore anche questo.

Moltissimi poi non possono immaginare una santità che non sia accompagnata da miracoli. Errore! errore!

*La santità consiste sopra tutto nell'adempimento esatto dei doveri del proprio stato. Santità non vuol dire altro che adempimento esatto dei doveri che abbiamo verso Dio, verso il prossimo e verso noi stessi.*

I doveri dello stato in cui la Provvidenza ci ha posto, sono la regola della nostra santità.

E non crediate che i santi, anche quelli che hanno fatto dei miracoli e si trovano nelle nicchie delle nostre chiese, abbiano raggiunto la santità per altre vie. No. Se sono divenuti tanto cari a Dio e a noi, lo è perchè adempiono bene i doveri che Dio da essi esige secondo il loro stato.

\* **Le Anime del Purgatorio.** — Puoi tu vedere un ammalato carico di piaghe, senza sentirne pietà? Puoi tu vedere un povero per via morire di fame, senza soccorrerlo?

Se un prigioniero in catene si presentasse a te, pregandoti di rompergli i ceppi, tu potendo non lo faresti?

Ma pensa che le Anime del Purgatorio gemono fra i dolori, languiscono d'amor di Dio, sono inchiodate tra le fiamme senza potersi aiutare... E tu non sentirai pietà di esse? Non dirai per loro nemmeno un *Requiem aeternam*?

Pensa che quelle Anime sono tuoi parenti, tuoi amici, tuoi benefattori. Forse sono tormentate per cagione tua. Forse laggiù vi sono Anime scandalizzate da te. Anime a cui hai promesso suffragi o a cui li devi. Non senti la voce della giustizia che ti rimprovera?

Non farai per esse nemmeno una elemosina, o una mortificazione, una preghiera, o una Comunione?

\* **Lo studio del Catechismo.** — Una delle raccomandazioni più accurate e più insistenti che i Parroci fanno in questo tempo alle loro popolazioni è per lo studio del Catechismo: « Studiate il Catechismo — Fate studiare il Catechismo ».

Lo studio del Catechismo infatti è il più utile, il più importante e il più necessario.

Il *Catechismo* ci insegna quanto dobbiamo fare per assicurarci la salute della nostra anima.

Ci fa conoscere le leggi più importanti di Dio, leggi immutabili che non cambiano col il volgere dei secoli.

Ci insegna a scrivere a caratteri d'oro e senza errori, ossia senza macchie di peccato, nel libro della nostra vita.

Ci fa da guida per un viaggio per noi decisivo e nel tempo stesso per noi improrogabile, da questa all'altra vita.

Ci insegna a promuovere i nostri interessi spirituali e a tener sempre regolati i nostri conti con Dio.

*Genitori*, su voi soprattutto ricade la responsabilità per lo studio del Catechismo. A voi spetta rigorosamente sorvegliare, perchè i vostri figli lo frequentino e lo studino.

\* **Il Vicariato, l'ottimo Don Natale Vallauri, è stato trasferito, dall'Ecc. Mons. Vescovo, a Limone. Il suo allontanamento ha vivamente adolorato tutti. Don Vallauri fu un coadiutore pieno di volontà, prudente, efficace nella predicazione, disinteressato, affezionatissimo al parroco**

ed ai parrocchiani. Era in mezzo a noi da oltre otto anni, nei quali si era cattivato tutta la vostra stima e simpatia, in modo speciale dei giovani dell'Associazione e dei ragazzi dell'Oratorio che lo ebbero sempre amico affettuoso e generoso. Pareva non dovesse più allontanarsi da Robilante, è spiegabile quindi l'universale rincrescimento per il suo allontanamento.

A lui che provò tanto dolore nel distaccarsi da noi, rinnovo da queste pagine a nome mio e di tutti i parrocchiani, il più vivo ringraziamento per il gran bene operato nella nostra parrocchia, cogli auguri più cordiali avvalorati dalle preghiere perchè il Signore lo rimunerì, lo benedica e conforti nella nuova e future mansioni che saranno affidate al suo zelo operoso.

— Temporaneamente il Don Vallauri non sarà sostituito, data la scarsità di clero in diocesi, come mi comunicò Monsignor Vescovo.

Certo in una parrocchia di oltre 2500 abitanti, di cui due terzi sparsi in montagna ed anche a più d'un'ora di distanza dal capoluogo, è gravoso e doloroso per il parroco restare solo, o quasi solo, sulla breccia. Ne scapiterà l'assistenza agli ammalati, mancherà la comodità per le confessioni, l'Oratorio funzionerà come e se ancora potrà funzionare, ecc. ecc. Però la Messa dei ragazzi non si sopprimerà. Il maestro Don Massa con molto sacrificio scenderà da Malandrè a celebrarla.

Preghiamo quindi tutti, perchè la mancanza del Vicariato sia di breve durata, anche tutti voi ne siete direttamente interessati.

#### \* **Calendario del mese.**

1 novembre - Festa di *Tutti i Santi*. Inizio delle Sacre Quarantore.

3 novembre - *Commemorazione dei Fedeli Defunti*. Ore 9,30 Messa al nuovo Camposanto.

Indulgenza plenaria *toties quoties* applicabile ai defunti dal mezzodì del 2 novembre a tutto il 3 a chi confessato e comunicato visiterà qualunque chiesa recitando sei *Pater, Ave e Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Nell'Ottavario dei Morti si impartirà la Benedizione col Santissimo dopo Messa prima.

7 - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite.

30 - Prima domenica d'Avvento. Inizio del nuovo anno liturgico.

— *Conferenze del mese*: Domenica 9 conferenza alle Donne, il 16 alle Giovani, il 23 agli Uomini di A. C.

\* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « per la conversione di quelli che con le parole, con gli scritti e con le opere offendono Dio » e « per la perseveranza dei neofiti ».

Intenzioni parrocchiali: « per i benefattori della parrocchia vivi e defunti » e « per i nostri catechismi e l'assistenza dei nostri ragazzi ».

## Il 5° Comandamento della Legge di Dio.

" Non ammazzare. "

Ci proibisce di recar danno alla vita sì naturale che spirituale del prossimo e alla nostra. Perciò proibisce: 1° l'omicidio, 2° il suicidio, 3° il duello, 4° i ferimenti e le percosse, 5° le ingiurie e le imprecazioni, 6° lo scandalo.

Ci ordina invece di voler bene a tutti, anche ai nemici, e di riparare il male corporale e spirituale fatto al prossimo.

### **l'omicidio.**

Il togliere la vita al prossimo è delitto gravissimo, perchè è un attentare al dominio sovrano di Dio, che è il solo padrone della vita degli uomini; perchè chi uccide assale Dio stesso, distruggendo nell'uomo l'immagine di Lui; perchè toglie all'uomo il bene più caro e più prezioso ch'egli abbia al mondo.

È delitto grave togliere la vita anche prima della nascita. Il bambino ha diritto all'esistenza e tanto maggior diritto in quanto è nell'impossibilità assoluta di difendersi e di chiedere aiuto. È vero delitto non mai permesso, neppure per salvare l'onore o per evitare uno scandalo. E ne sono colpevoli anche coloro che cooperano, ossia consigliano, insegnano, danno medicine ecc.

L'omicidio è un delitto che grida vendetta al cospetto di Dio.

### **In tre soli casi**

è permesso uccidere o ferire il nostro prossimo.

1° *In una guerra giusta*, quando cioè si tratta della difesa dei legittimi diritti. In guerra i combattenti non peccano coll'uccidere i nemici, perchè non agiscono come privati, ma a nome del re e della patria.

2° *Per difendere la propria persona contro l'ingiusto aggressore*, quando per tale difesa non vi è altra via o altro mezzo, perchè in questo caso non si mira che alla conservazione della propria vita.

3° *Per eseguire la sentenza dell'umana giustizia*, perchè la società ha il diritto di colpire con la pena di morte quei membri che pregiudicano la sua sicurezza e la sua quiete.

### **Il suicidio.**

L'uccisione volontaria di sé stesso è peccato gravissimo, come lo è l'omicidio, perchè noi non siamo padroni nè della vita altrui, nè della nostra. Dio solo è padrone della vita dell'uomo, perciò chi si toglie la vita, usurpa i diritti di Dio.

Inoltre il suicidio è peccato di disperazione; toglie, a chi ne è reo, la possibilità di pentirsi e di salvarsi. Infatti, chi si toglie la vita non ha più alcuna confidenza in Dio e nella sua provvidenza, e morendo in questo stato precipita nell'eterna dannazione.

La Chiesa, per esprimere l'orrore contro il peccato del suicidio, rifiuta la sepoltura ecclesiastica ai suicidi che sono responsabili dell'atto compiuto.

### **" Staresti meglio? "**

Il celebre educatore Overberg s'imbattè in un uomo tutto sconvolto e gli domandò che cosa lo turbasse. L'altro lo respinse bruscamente. Ma Overberg, colle

buone, riuscì a guadagnarsi la fiducia di quell'uomo, il quale gli confidò che voleva ad ogni costo togliersi la vita. Allora il prete gli disse solo: « E con questo, staresti meglio? ». Bastarono queste parole, perchè lo sciagurato rinsavisce.

Chi vuole togliersi la vita dovrebbe pensare che col suo folle delitto cade dalla padella nella brace: per evitare una pena passeggera, si precipita nelle pene eterne dell'inferno.

## Come Don Bosco predicava ai suoi giovani.

Don Bosco predicando ai suoi giovani portava loro sovente degli esempi, e per tratto tratto esilararli raccontava non soltanto fatti scritturali, ossia del Vangelo e della Storia Sacra, ma anche degli aneddoti curiosi e delle favole, tirandone sempre una facile e pratica morale. Mi provo a raccontarvene uno.

### **Il mercante e le scimmie.**

Un mercante andava in giro portandosi sulle spalle un botteghino (noi piemontesi diciamo una *botta*) di mercerie, per cui delle berrette per ogni gusto.

Una volta, sorpreso dalla notte in un bosco, risolse di prendere riposo sotto quelle piante, ed aperta la sua cassetta tirò fuori una di quelle berrette e se la mise in testa per ripararsi dall'umidità.

In quel bosco vi erano molte scimmie, le quali avendo spiato li tra i rami i movimenti del mercante, appena lo videro addormentato scesero prontamente, e, appressatisi al botteghino, lo aprirono, si impossessarono ciascuna di una berretta, se la cacciarono in capo e ritornarono rapide sulle piante a prendere placido riposo, coperte come tante signorine.

Di buon mattino il mercante svegliatosi si alza per riprendere il cammino, e vede, con immenso dolore, il botteghino aperto e tutte le berrette scomparse.

Pensa subito ai ladri, che l'hanno derubato; si batte la fronte, strepita che l'hanno rovinato, e in quella sente tutt'intorno da quelle piante delle risate stridole e un picchiettar di fronti e un battere di mani in segno di allegria. Che è? Alza pien di paura gli occhi e vede tutte quelle scimmie imberlettate che crudelmente lo cauzionavano.

— Oh!... — grida il poveretto — ecco i furfanti!... E si mette ad inveire e scagliare sassi e bastoni per intimorirle e ridurle a restituire.

Le scimmie si scansano saltando da uno all'altro ramo e dall'una all'altra pianta che è una meraviglia; ed egli disperato si caccia le mani nei capelli e getta rabbioso a terra la berretta che tiene in capo.

Fortunato lui... Le scimmie imitano all'istante quell'atto improvviso, ed una pioggia di berretti cade dagli alberi a consolare il meschinello, che, raccoltele in tutta fretta, se ne va gongolante di gioia, benedicendo Iddio.

MORALE. — *I giovani fanno come le scimmie. Se vedono fare bene, fanno bene; se vedono fare male, fanno male. Di qui la necessità di sempre mettere sotto i loro occhi esempi edificanti e guardarsi bene da ogni genere di scandalo.*

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **Condoglianze** rinnoviamo all'egregio nostro Podestà Dott. Rolla per l'improvvisa morte dell'ottimo suo figlio primogenito appena dodicenne, perito tragicamente in quel di Madonna Bruna in un fatale incidente di caccia.

*Raptus est ne malitia mutaret intellectum eius*, dice la Sacra Scrittura. Valga questo pensiero di fede a ridare pace e conforto al cuore angosciato dei genitori e parenti tutti.

\* **Alla festa degli Angeli Custodi** presenziarono una ventina di nostri soldati del 1° alpini, reduci dalla campagna albanese, ai quali per la circostanza fu concessa una breve licenza dai superiori. Ai bravi giovani che si accostarono tutti alla Santa Comunione, partecipando pure collettivamente alla processione della sera, i miei complimenti. Che i loro Angeli Custodi continuino a preservarli da ogni male e li restituiscano tutti incolumi alle proprie famiglie.

\* **Nella scuola** del capoluogo furono nominati ed hanno preso servizio definitivo due insegnanti: il prof. Paolo Tonello e la signorina Emma Biarese.

Tre nuovi insegnanti furono pure nominati nelle frazioni: a Vermenera la signorina Aime Giovanna; al Malandrè il sig. Baudino Erio; agli Agnelli la signorina Amalia Giordano.

Ai nuovi educatori della nostra gioventù porgiamo il cordiale benvenuto coll'augurio di copiosi frutti di bene.

Alla maestra Annunziata Cismondi, che ha lasciato la scuola andando a riposo ed a cui è stata concessa la medaglia d'oro per i 40 anni di lodevole insegnamento, vada dalle colonne del Bollettino il mio più vivo ringraziamento per la generosa e preziosa collaborazione prestatami sempre nell'insegnamento della religione ed in tutto quello che poteva contribuire alla educazione spirituale della nostra cara gioventù. Che il Signore le conceda per lunghissimi anni di godersi in salute la ben meritata pensione.

\* **Un violento incendio** si sviluppava all'alba del 16 ottobre a Tetto Violetta. Due sono i gravemente danneggiati: Sordello Giovanni, che ebbe salva unicamente la stalla, e Romana Bartolomeo, che colla stalla poté ancora salvare il fieno; tutto il resto andò distrutto. Il danno ascende a circa cinquantamila lire. Purtroppo i due sinistrati non sono assicurati.

\* **È deceduta** santamente dopo lunga malattia la parrocchiana Giordano Celesta. La defunta aveva consegnato tempo addietro al parroco, quale presidente dell'Asilo Infantile, lire duemila in pro del pio Ente. E' doveroso dopo la sua dipartita rendere noto l'atto generoso.

Le preghiere dei nostri innocenti avranno certo affrettato all'esimia benefattrice il possesso della requie sempiterna.

\* **Offerte alla Chiesa parrocchiale.** — Reduce dall'Albania Magnaldi Sebastiano unitamente alla consorte, in ringraziamento a Dio per il felice ritorno, L. 100. — Il M. R. Don Luigi Pellegrino, nell'atto di iniziare l'opera sua sacerdotale all'Istituto Climatico in sostituzione del M. R. Don Romana, destinato dall'Ecc. Mons. Vescovo ad altra cappellania, L. 50. — Una mamma, invocando la divina assistenza per l'avvenire della figliuola, L. 100.

Sui generosi oblatori scendano copiose le benedizioni celesti.

\* **Nella giornata Missionaria** si raccolsero L. 380, di cui L. 170 per merito delle Donne di A. C. e L. 90 per opera delle Giovani.

\* **Le monete d'argento** di cinque lire col 31 ottobre hanno cessato di avere corso legale. Fino a tutto novembre potranno essere cambiate al loro valore reale dalle pubbliche casse, uffici postali, stazioni ferroviarie ecc. Avviso a tutti.

\* **Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di *settembre* all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 5 - Morti N. 4 - Eccedenza dei nati sui morti N. 1.

Nati morti N. 1. — Matrimoni N. 0.

## Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Giordano Adolfo di Giacomo e di Dalmasso Angela, Giapel — Carena Giorgio di Luigi e di Cismondi Angela, P. Olivero.

◆ **Matrimoni:** Luzzana Giuseppe fu Filorindo, Verdello Bergamo, e Sordello Margherita fu Giuseppe — Carletto Gio. fu Giuseppe e Giordano Cesarina fu Lucantonio.

◆ **Morti:** Giordano Angelina di Giuseppe, di giorni 1, T. Tacinet — Giordano Celeste fu Antonio, d'anni 62, P. Olivero — Giordano Andrea fu Antonio, T. Saccone.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Fam. Consolino, Cerialo, in suffragio del padre, L. 10 - Cav. Mattone, Spezia, 10 - Dalmasso Teresa, T. Suran Montasso, 2 - Fam. Giordano Michele, 3 - Giordano Vincenzo, T. Sordello, 2 - N. N., Montasso, 10 - Fam. Gallo, ferroviere, 3 - Dalmasso Luigi, Martnetto Vecchio, 2 - Tosello, 2 - Fam. Girardo Bartolomeo, Cascina, in ringraziamento a Dio, 10 - P. G. perchè Dio assista il figlio in Russia, 5 - Carletto Donato, Montasso, 5 - Fam. Giordano-Luzzi, 10 - Fam. Carletto, T. Cioma, 2 - Maccario Lucia, T. Lichinet, 1 - Vallauri Giovanni, T. Massa, 5 - B. C., 3 - Vallauri Giacomo, S. Benigno, per defunti, 10 - Fantino Anna, Parma, 5 - Landra Lucia, in suff. della cognata morta in Francia, 5 - I quarantenni nel giorno del loro gioioso convegno, 20 - Marchisio Margherita, 5.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 26 settembre 1941.

Can. FRANCESCO FAICO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico.